

► GUERRA CONTINUA

La Cina dietro i disordini nei campus Vuole destabilizzare gli Stati Uniti

Un rapporto svela che gli attivisti politici che finanziano e organizzano le manifestazioni nelle università sono legati al Partito comunista di Pechino. E molti dei partecipanti alle rivolte non sono iscritti agli atenei

di STEFANO PIAZZA



■ Un recente rapporto del Network Contagion Research Institute (Ncri) rivela che un

gruppo di attivisti politici affiliati al Partito comunista cinese (Pcc) sta giocando un ruolo cruciale nel finanziare e organizzare le proteste antisraeliane che stanno agitando i campus universitari negli Stati Uniti. Il Ncri prevede che queste organizzazioni continueranno a incitare disordini per tutta l'estate del 2024 e fino alle elezioni di presidenziali di novembre. Il rapporto mette in luce le attività «di movimenti attivisti apparentemente di base», come Shut it down for Palestine (Sid4P), nato dopo l'attacco del 7 ottobre 2023 contro Israele. Secondo l'Ncri, Sid4P «è un movimento di protesta anticapitalista, anti-polizia e anti-governativo, che opera come una rete ibrida online e nel mondo reale per mobilitare manifestazioni frequenti e campagne di azione diretta crescenti contro infrastrutture critiche e spazi pubblici». Sotto l'egida di Sid4P operano i membri del Singham Network, una rete globale di organizzazioni non profit, sponsor e fonti di notizie alternative come BreakThrough Media, legate a **Neville Roy Singham**, un imprenditore nato negli Stati Uniti che ha accumulato centinaia milioni di dollari dopo aver fondato e venduto la società di consulenza informatica Thoughtworks, e sua moglie **Jodie Evans**, co-fondatrice del gruppo pacifista di sinistra Code pink, sono stati i principali finanziatori di un gruppo chiamato The People's Forum dal 2017. Il gruppo si autodefinisce «un incubatore di movimento per la classe operaia e le comunità emarginate» che mira a «nutrire la prossima generazione di visionari e organizzatori

LA RICHIESTA È ARRIVATA DALLA FEDERAZIONE PALESTINESE



LA FIFA DECIDERÀ ENTRO LUGLIO SULLA SOSPENSIONE DI ISRAELE

■ Il Consiglio Fifa entro il 20 luglio deciderà se accogliere o meno la richiesta della Palestina di sospendere la Federa-

zione israeliana. Il presidente Fifa, Gianni Infantino (foto Ansa), che ha rimesso la questione nelle mani del Con-

siglio annunciando che verrà dato mandato a degli esperti legali indipendenti «per analizzare e valutare le richieste».

ri che credono che attraverso l'azione collettiva un nuovo mondo sia possibile». L'Ncri ha descritto **Singham** come un vettore utilizzato dal Partito comunista cinese in operazioni di influenza geopolitica mentre i media alternativi a lui legati svolgono «un ruolo centrale nella mobilitazione online e nell'amplificazione sociale multiplatforma per Sid4P». Si ritiene che il legame di **Singham** con entità associate al Pcc sia iniziato nei primi anni 2000. Dal 2001 al 2008, **Singham** è stato consulente di Huawei, il gigante della tecnologia e delle telecomunicazioni legato al Pcc che è stato oggetto di indagini di spionaggio in

A MILANO

Obiettivo studenti
contro le minacce
alla Statale

■ Obiettivo Studenti, lista vincitrice delle elezioni universitarie, reagisce alle violenze della Statale di Milano. In un comunicato stampa, ha denunciato le «minacce rivolte alla neoletta Rettrice e all'attuale Rettore», la paura «manifestata da studenti e dottorandi ebrei» e la «violenza fisica» dei giorni scorsi.

Canada e negli Stati Uniti. **Singham** vive e lavora a Shanghai, dove condivide i locali con la Shanghai Maku Cultural Communications Ltd., un'azienda di propaganda cinese che si occupa di presentare un'immagine positiva della Repubblica Popolare Cinese (Rpc) al Sud del mondo. A questo proposito nel maggio 2023 BT Media ha partecipato, insieme ad altri media legati alla rete **Singham**, alla Global communications conference of the Global South di Shanghai.

La conferenza è stata ospitata dalla School of communications della East China normal university, un istituto pubblico finanziato dal

ministero dell'Istruzione del Pcc e dalla Municipalità di Shanghai. Nel report si legge che Sid4P ha legami con «gruppi estremisti», incluso un gruppo filopalestinese negli Stati Uniti che porta avanti «agende anti-americane e anti-ebraiche». Secondo il rapporto, le organizzazioni legate agli sforzi di influenza straniera del Partito comunista cinese stanno in parte guidando un aumento dell'azione diretta, prendendo di mira le infrastrutture e gli spazi pubblici. Anche se in apparenza le proteste sono solo focalizzate su Israele, gli agitatori sono parte «di un'iniziativa ben finanziata che guida un'agenda ri-

voluzionaria, antigovernativa e anticapitalista, con organizzazioni leader che fungono da strumenti versatili per entità straniere ostili agli Stati Uniti». Le sette principali, denominate «Convenors», che formano il Sid4P sono Al-Awda Ny, National students for justice in Palestine (Nsjp), Palestine youth movemnet (Pym), Palestine American community center NJ (Pacc), People's forum, Coalizione Answer e Assemblée popolare internazionale (Ipa). Secondo il Ncri, gli ultimi tre gruppi sono il canale attraverso il quale le entità affiliate al Pcc hanno cooptato l'attivismo filopalestinese negli Usa, «promuovendo un programma più ampio anti-americano, antidemocratico e anticapitalista». Questi convenors, afferma il Ncri, hanno stretti legami ideologici e finanziari con **Singham**. Il People's forum ha avuto un ruolo significativo nell'organizzare numerose proteste antisraeliane dopo l'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023. Lo scorso 30 aprile, più di cento militanti si sono radunati presso il People's Forum, un'Ong di estrema sinistra situata a Manhattan per discutere degli accampamenti di Gaza in corso nei campus universitari.

Gli attivisti hanno incoraggiato i manifestanti della Columbia university a emulare i disordini dell'estate del 2020. Poco dopo, la Hamilton hall della Columbia è stata occupata con la forza. Dopo che le Forze dell'ordine hanno rimosso gli occupanti, il Dipartimento di polizia di New York ha dichiarato di aver rinvenuto catene, maschere antigas, tappi per le orecchie, caschi, occhiali, martelli, coltelli e corde. Secondo quanto riportato dal *Washington Post*, citando la polizia di New York, più del 25% degli arrestati alla Columbia University e il 60% al City College di New York non erano studenti. Gli eventi del 29-30 aprile non sono stati un evento isolato e sono parte di una campagna coordinata, influenzata da entità legate a potenze straniere e organizzazioni terroristiche internazionali. Ora, visto quanto accade in Europa e nel nostro Paese con l'occupazione delle università da parte dei gruppi pro-Pal e pro-Hamas è fondamentale sapere chi stia finanziando tutto questo perché anche protestare costa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di VALERIO BENEDETTI

■ Le condizioni di salute di **Robert Fico** sono ancora gravi, ma stabili. Dopo l'attentato a colpi d'arma da fuoco, avvenuto mercoledì, e dopo il primo intervento d'urgenza, ieri il premier slovacco è stato sottoposto a una seconda operazione chirurgica. «Fico ha subito stamattina un nuovo intervento della durata di due ore e mezza», ha annunciato il ministro della Difesa **Robert Kalinák**, che attualmente ricopre la carica di premier ad interim. Accanto a **Kalinák** era presente anche **Miriám Lapuníková**, la direttrice dell'ospedale Roosevelt di Banská Bystrica, dove **Fico** è stato ricoverato dopo l'aggressione. La direttrice ha dichiarato che il primo ministro slovacco è stato sottoposto a una Tac di controllo: «A seguito della

Fico di nuovo sotto i ferri, è stabile

Le condizioni del premier slovacco sono ancora serie, la prognosi non è stata sciolta
Ma i media di sinistra continuano a definire l'aggressore una persona «non violenta»

visita e degli accertamenti», ha spiegato, «sono stati eliminati i tessuti necrotici rimasti dopo la ferita più grave».

Il ministro della Difesa **Kalinák** ha poi specificato che «la situazione resta molto seria», ma che questa nuova operazione «dovrebbe spostare le condizioni del paziente verso una prognosi positiva. Ci vorranno alcuni giorni prima di poter sapere con certezza come si svilupperà la situazione, ma vedo progressi». Ad ogni modo, dopo essere stato posto in coma farmacologico per 24 ore, **Fico**

si è ripreso e ha scambiato qualche parola - anche se per poco - con il presidente eletto della Slovacchia, **Peter Pellegrini**: «Ha parlato con me solo un paio di minuti», ha raccontato **Pellegrini**, «ma ora ha bisogno di riposo». La clinica ha inoltre comunicato che, alle ore 12, verranno forniti sui social aggiornamenti quotidiani sulle condizioni di salute del premier: «Siamo consapevoli che in questo caso si tratta di uno dei più alti funzionari costituzionali», si legge sul profilo ufficiale dell'ospedale, «e quindi coordiniamo

ogni comunicazione sullo stato di salute del primo ministro con l'Ufficio del governo della Repubblica slovacca».

Nel frattempo l'aggressore del primo ministro, il pensionato di 71 anni **Juraj Cintula**, è stato formalmente accusato di tentato omicidio premeditato: rischia dai 25 anni all'ergastolo. Come riferiscono alcuni media slovacchi, l'uomo avrebbe riferito agli inquirenti di aver pianificato l'attentato al premier alcuni giorni prima. Durante l'interrogatorio, inoltre, **Cintula** avrebbe specificato che la sua inten-

zione era quello di «ferirlo, non di ucciderlo». In ogni caso, però, si sarebbe detto «orgoglioso» del suo gesto.

Fino a prova contraria, insomma, qui abbiamo sia la premeditazione sia il mancato pentimento per un attentato di chiara matrice ideologica: «Non ero d'accordo con la sua politica», ha ammesso candidamente l'ex guardia giurata e scrittore amatoriale. Eppure, nonostante la gravità della vicenda, sui giornali di sinistra prosegue la rappresentazione estetizzante e vagamente lirica dell'attenta-

tore. **Cintula**, infatti, viene stilizzato come un poeta e un «non violento» (ma stranamente armato).

Un «uomo al di sopra di ogni sospetto» che non avrebbe retto al «clima d'odio» creato dai sovranisti: una sorta di reincarnazione del **Bruce** cesaricida che, per amor di libertà, affonda il pugnale nel corpo del tiranno (ché tale viene raffigurato il **Fico** «xenofobo, populista e putiniano»). Ai colleghi di sinistra, in buona sostanza, non sfiora minimamente l'idea che questo «clima d'odio» potrebbero averlo creato proprio loro, con tutti i ridicoli appelli alla lotta contro il «fascismo», la «peste sovranista» e via delirando. Del resto, che c'era da aspettarsi da personaggi che hanno eletto a eroina una **Ilaria Salis**?

© RIPRODUZIONE RISERVATA